

VLADIMIR PUTIN È EBREO: ECCO A VOI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA RIFERITA ALLA SUA BIOGRAFIA CHE CONFERMA LA SUA ORIGINE EBRAICA

Tempo fa scrivemmo che Vladimir Putin è Ebreo, ma come ben sapete le parole sono solo fumo al vento se non sono supportate da fatti concreti, ed allora abbiamo voluto porre a tutti i nostri lettori dei dati oggettivi che ognuno poi ha modo di verificare in prima persona.

Come sapete la nostra base logistica dopo la censura su Facebook e Twitter è adesso VK Social che è la piattaforma Russa con sede a San Pietroburgo che di fatto in questo momento non teme confronti su scala globale.



Tutto il materiale ci viene mandato in forma anonima da gente del posto che vive in Russia il quale segue il nostro portale e che vede migliaia di utenti partecipe di un progetto che non ha limiti ne confini.

Abbiamo fatto una breve sintesi su quanto riguarda Vladimir Putin ma in seguito avrete modo di conoscere ulteriori dettagli che fanno di luiuno tra i tanti leader che fanno i loro interessi seguendo logiche ben distanti da quanto alle persone viene dato a credere.

In questo momento egli viene pontificato da tutti coloro che si dichiarano Complottisti, in quanto su di lui vengono riposte le mille aspettative atte a contrastare l'egemonia occidentale con a capo l'unione Europea e gli Stati Uniti i quali dettano le regole del gioco, ciò che la gente deve considerare più di ogni altra cosa, è se

colui che tutti considerano l'uomo della provvidenza non sia in realtà un autentico cavallo di Troia.

Vladimir Putin è Ebreo

Il Presidente russo Vladimir Putin per metà ebreo da parte di madre ha pubblicato questi dati sensazionali su alcuni media nazionali e stranieri.

Форма № 1П

1. Путин Владимир Владимирович
фамилия, имя, отчество

2. 7 октября 1952 3. г. Ленингра Ленинградская обл.
число, месяц, год рождения место рождения - село, поселок, город, район, область, край,

Р.С.Ф.С.Р 4. Мужской
республика (по существовавшему административно-территориальному делению) пол

5. Семейное положение женат Путина Людмила Александровна
если состоит в браке, указать фамилию, имя, отчество жены.

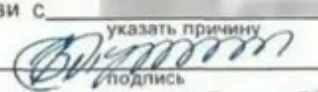
Р.С.Ф.С.Р г. Ленинград ул. Фурштатская, д.52 ЗАГС №2 зарег. 28.07.1983
мужа, каким органом ЗАГС и когда зарегистрирован брак


6. Фамилия, имя, отчество отца и матери Путин Владимир Спиридонович /Рус./
Шеломова Мария Ивановна /евр./

7. Место жительства, пребывания г. Ленинград басков переулок дом № 12
(ненужное зачеркнуть) наименование области, города, поселка, села, название улицы, дом №, переулок, шоссе Ленинградская область

8. Гражданин СССР
состоял ли ранее в иностранном гражданстве и когда принят в российское гражданство

Прошу выдать (заменить) паспорт в связи с _____
указать причину

« 7 » октября 1968 г. 
подпись

Подпись гр. Путин В.В заверяю 
фамилия подпись

Паспорт выдать на основании достижение 45 летнего возраста
наименование

Паспорт гражданина СССР, VI-НА 386478 ОВД г. Ленинград
документа, серия, номер, кем и когда выдан

Начальник паспортно-визового подразделения _____
подпись

Паспорт оформил Паспортный стол ОМ № 82
подпись

Паспорт серии _____ № _____
подпись

от « 31 » декабря 200 0 г. получил(а) _____
подпись

« 31 » декабря 200 0 г.

ЗАЯВЛЕНИЕ О ВЫДАЧЕ (ЗАМЕНЕ) ПАСПОРТА



La carta di nazionalità di Putin mostra che sua madre è ebrea. È evidenziato con un riquadro rosso. Si legge “/Евр./” alla fine del suo nome, che è un’abbreviazione della parola russa per ebreo: Еврей.

A sostegno di questo fatto, la pubblicazione cita un documento – una domanda per il rilascio di un nuovo passaporto del cittadino russo Vladimir Vladimirovich Putin, datata 30 dicembre 2000, che indica la nazionalità

dei genitori. Secondo i dati ufficiali, il padre dell'attuale presidente Putin, Vladimir Spiridonovich, è di nazionalità russa, mentre la madre del capo di Stato, Maria Ivanovna Shelomov, è indicata come ebrea (Евр.).



Putin all'età di 6 anni con la madre Maria Ivanovna Shelomova, nel 1958:

Naturalmente, questi fatti personali della biografia della prima persona del Paese rimarranno segreti, dato che la madre del Presidente Shelomov, Maria Ivanovna, è morta nel 1998, mentre il padre di Putin, Vladimir Spiridonovich, è morto nel 1999. Tuttavia, come è noto, l'origine storica del cognome Shelomov deriva dal nome maschile ebraico Shlomo (in russo Salomon).

La desinenza del cognome in -ov significa appartenenza – cioè Shelomov si traduce come figlio di Salomone. E

come tutti sappiamo, Salomone (Shlomo) era il re ebreo più venerato, considerato il più saggio di tutti e che ricostruì il Secondo Tempio. Un altro piccolo dettaglio: secondo le leggi ebraiche, un ebreo è considerato colui che è nato da una madre – ebrea per nazionalità e nient'altro.

Vediamo la “scheda personale” di Mordkho Abelevich, registrato presso il Dipartimento investigativo di Vitebsk. Tali “schede personali” furono portate ai membri del “Bund” che parteciparono alla IX conferenza dell’Unione Generale dei Lavoratori Ebrei nel 1912.

**дедушка
Владимира Путина?**

http://www.liveinternet.ru/photo/oper_v_zakone/

Non esistono ancora documenti ufficiali che confermino la relazione di Vladimir Vladimirovich con Blin-chikov, ma il volto stesso è presente. Il famige-

rato fattore ebraico. Come ha detto uno dei nostri giornalisti, se si guarda bene, si possono vedere “orecchie ebraiche” dietro tutti gli eventi globali che si svolgono nel mondo.

Radici ebraiche di Vladimir Putin

La rivista “Profile” propone la seguente versione dell’origine della famiglia Putin. Secondo le fotografie dell’anteguerra finite per caso sulla rivista, l’albero genealogico di Putin è stato riportato alla nonna e al nonno di Putin. Secondo queste informazioni, la nonna di Putin si sposò una seconda volta con Vladimir Dmitrievich Pechersky nel 1960.



Secondo i ricordi della seconda moglie Anna Pecherskaya, la nonna di Putin era ragioniera a scuola o nel consiglio del villaggio, mentre il futuro marito Pechersky era figlio di un parroco di Chufalovo, nella regione di Yaroslavl. Pecherskaya non fornisce il suo vero nome, ma, come il marito, la chiama Lyalya. “Lyalya era bella, un vero angelo” con nobili maniere urbane ed era sensibilmente diversa dalle ragazze del villaggio.

Il bisnonno di Putin lavorava come commesso viaggiatore e vendeva macchine da cucire Singer. La bisnonna di Putin era un’ostetrica diplomata e aveva il diritto di esercitare privatamente, ma sua figlia Lyalya non aveva un’istruzione superiore. Lyalya studiò corsi di finanza e si diplomò subito dopo la rivoluzione. Il primo marito della nonna di Putin la lasciò con un figlio, deluso dall’amore.

“Profile”, pur non tracciando paralleli storici, scrive che il vero nome di Lyalya era Rasputin, e dopo il cambio di dignità, il nome secolare fu cambiato. In seguito, “affinché i ministri del monastero non avessero cattive associazioni, suo marito entrò nel libro del monastero come Putin”. Da Chufalov, nella regione di Yaroslavl, dove la nonna di Putin sposò il suo secondo marito, si trasferì con lui a Kokand, poi a Fergana, quindi a Rostov la Grande. Ma, stanca degli eterni viaggi, lasciò Pechersky e sposò l’ebreo Epstein (che prese il cognome della moglie), che adottò Vova Putin, il padre di Putin. Così, Vladimir Putin è ebreo da parte del nonno. Sì, e nemmeno nativo. Anche se Epstein.

Il giornale elettronico Petersburg News ha scritto che,

“Putin ha già detto che gli ebrei hanno suscitato a lungo simpatia in lui, e ricorda con gioia come sia cresciuto in un appartamento comune in Baskov Lane tra vicini ebrei, le persone più dolci e piacevoli”.

È molto probabile che non si trattasse di vicini, ma di parenti. L'ebraismo non era un fatto che amavano pubblicizzare. Naturalmente, il piccolo Johnny Putin cercò di dimenticare le sue radici ebraiche.



Il presidente russo Vladimir Putin e il rabbino capo di Chabad Lubavitch Berel Lazar brindano.

La presenza di Putin all'inaugurazione del Centro di cultura ebraica e le sue congratulazioni per Rosh Hashanah hanno aggiunto benzina al fuoco dei sostenitori della “versione ebraica” delle origini del presidente. Putin stesso ha mantenuto un silenzio

guerrigliero, non commentando queste ipotesi. Diversi giornalisti hanno notato da tempo il rapporto di grande rispetto del Presidente Putin con i rappresentanti della comunità ebraica, i cui eventi ufficiali a Mosca il capo di Stato visita ripetutamente.

Inoltre, come sapete, Vladimir Putin ha sempre cercato di costruire rapporti di fiducia con i leader politici di Israele e in quasi tutti i discorsi pubblici ha definito gli ebrei di Israele un popolo fraterno. In particolare, infatti, con l'avvento al potere di Putin nel 1999, la politica russa nei confronti di Israele è cambiata nettamente, passando da un lato negativo a uno positivo. Anche se molti decenni prima Israele è stato più volte sull'orlo dello scontro con l'URSS, che per tutti questi anni ha sostenuto attivamente i Paesi e i regimi arabi che circondavano Israele, sia politicamente che con la fornitura di armi.

Radici ebraiche del presidente russo Vladimir Putin

Nella prima aggiunta del libro di Putin: **First Person: An Astonishingly Frank Self-Portrait** del Presidente russo si dice che il nome da nubile di sua madre era Shalomovitch – che a quanto pare è un nome ebraico. Tuttavia, nella seconda aggiunta, cambia opportunamente in Shelomova. Una copertura?

Come al solito ci sarà sicuramente qualcuno che dubita sulla veridicità di quanto esposto, qui potete verificare in

prima persona e leggere il libro integrale originale di Vladimir Putin su quanto appena riferito.

Il nonno materno di Putin era un ebreo coinvolto nella rivoluzione bolscevica, mentre il nonno paterno lavorò per tutta la vita come **cuoco di Lenin e Stalin**. Il nonno paterno, Spiridon Ivanovich Putin (1879-1965), fu impiegato come cuoco nella dacia di Vladimir Lenin a Gorki e, dopo la morte di Lenin nel 1924, continuò a lavorare per la moglie di Lenin, Nadezhda Krupskaya. In seguito avrebbe cucinato per Joseph Stalin, quando il leader sovietico visitò una delle sue dacie nella regione di Mosca. In seguito Spiridon fu impiegato in una dacia del Comitato cittadino di Mosca del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, dove il giovane Putin andava a trovarlo.

Putin il cripto-ebraico: Fedele servitore del gruppo Chabad Lubavitch e di Israele

L'altro suo nonno era un ebreo proveniente da un villaggio ucraino e un attivista bolscevico.

Putin è stato messo al potere dalla Federazione delle organizzazioni ebraiche in Russia. Il presidente ebreo di questa organizzazione Abramovich ha dichiarato in un'intervista del 2005 che Putin avrebbe potuto ottenere la cittadinanza israeliana se avesse voluto, in quanto ebreo etnico. E che sua madre era un'ebrea Shelomova. Questo rende Putin un ebreo a tutti gli effetti secondo la legge ebraica.

Putin fa risalire il suo primo legame con l'ebraismo alla sua prima infanzia a Leningrado, oggi San Pietroburgo, quando fece amicizia con una famiglia ebrea che viveva nel suo condominio. Nella sua autobiografia del 2000, Putin scrisse che quella famiglia senza nome gli voleva bene e che era solito cercare la sua compagnia.

“Erano ebrei osservanti che non lavoravano il sabato e l'uomo studiava la Bibbia e il Talmud tutto il giorno”, scrisse Putin. “Una volta gli ho anche chiesto cosa stesse borbottando. Mi ha spiegato cos'era questo libro e mi sono subito interessato”. Qualcuno può credere che gli ebrei permettano ai goyim di leggere i loro libri sacri?

Vladimir Putin mi ha raccontato una storia personale al Cremlino

Basta guardare attentamente il volto e le orecchie di Putin: non è più cristiano di Benjamin Netanyahu. È solo un altro cripto-ebraico, che si è convenientemente convertito al cristianesimo ortodosso. Comodo. Come nota Julia Ioffe del New Republic, alcuni dei suoi più stretti confidenti, così come il maestro di judo che gli ha fatto da mentore e da padre surrogato, sono ebrei. Inoltre, il più stretto collaboratore di Putin e primo ministro della Russia, Dmitriy Medvedev, è anch'egli ebreo. Vladimir Putin è solo un altro ebreo manipolatore, avido, demoniaco, miliardario e oligarca che sta ingannando tutti in Russia.



Video: <https://www.youtube.com/watch?v=qoJc7VoEmq0>

Inoltre, Israele e i suoi media sono sempre stati favorevoli alla Russia di Putin, ignorando completamente la posizione politica degli Stati Uniti nei confronti del presidente russo. Durante una conferenza stampa del 4 marzo 2014, Putin ha definito i manifestanti anti-Yanukovych “forze reazionarie, nazionaliste e antisemite”, mentre la maggior parte dei media israeliani ha usato le stesse definizioni contro i manifestanti di Euromaidan.

Putin ha ripetutamente citato il presunto antisemitismo dei nazionalisti ucraini per giustificare l'annessione della Crimea controllata dall'Ucraina nel 2014. Nel gennaio 2015, Putin ha inveito contro i nazionalisti ucraini – definendoli “Banderiti”, un riferimento al nazionalista e antisemita ucraino Stepan Bandera, che durante la Seconda guerra mondiale combatté contro l'esercito sovietico – durante un discorso pronunciato in occasione della Giornata internazionale della memoria

dell'Olocausto, quando è stato ospite di Lazar al museo ebraico di Mosca.

Secondo l'indice mondiale 2015 della Anti-Defamation League, invece, gli atteggiamenti ostili nei confronti degli ebrei sono diffusi solo nel 30% della popolazione russa, meno che in Francia (37%), Polonia (45%) o Ucraina (quasi il 50%).

Putin è stato anche il primo leader russo a visitare Israele, dove ha partecipato a un ricevimento ufficiale. Ha anche visitato una sinagoga di Mosca, ha partecipato a cerimonie di accensione di candele per Chanukah e, secondo quanto riferito, ha avuto una porta aperta per uno dei due rabbini capo della Russia, Berel Lazar.

Sotto Putin, la FJCR chassidica è diventata sempre più influente all'interno della comunità ebraica, in parte grazie all'influenza degli uomini d'affari che sostengono la Federazione, mediata dalle loro alleanze con Putin, in particolare Lev Leviev e Roman Abramovich. Secondo la JTA, Putin è popolare tra la comunità ebraica russa, che lo vede come una forza di stabilità. Il rabbino capo della Russia, Berel Lazar, ha dichiarato che la Russia ha in Vladimir Putin il suo "leader più favorevole agli ebrei", al quale attribuisce il merito di aver "combattuto l'antisemitismo con più vigore di qualsiasi altro leader russo prima di lui". "Per gli ebrei russi, il cui numero è stimato tra i 100.000 e i 500.000, Putin ha segnato una svolta rispetto all'antisemitismo delle passate élite

comunista e del KGB, un tempo onnipotente, che ha servito per quasi due decenni.

Trattata come un sacco da boxe dai governanti comunisti e considerata una seccatura da Boris Eltsin, il presidente resistente alla restituzione che li ha sostituiti, l'ebraismo russo ha vissuto un'età dell'oro sotto Putin. Dal confine marittimo con il Giappone a quello terrestre con la Finlandia, decine di sinagoghe in Russia sono state restituite alle comunità che, con l'aiuto dei rabbini Chabad, hanno iniziato a prosperare e ad aprire centinaia di asili, scuole e centri comunitari ebraici.



Mentre i gruppi per i diritti umani hanno riportato un'impennata di attacchi xenofobi in vari momenti della presidenza Putin, gli ebrei sono stati raramente il bersaglio. Sotto Putin, leggi severe hanno portato a un giro di vite sui gruppi ultranazionalisti che un tempo

fiorivano in Russia. Centinaia, se non migliaia di nazionalisti russi e antisemiti sono stati mandati in prigione durante la sua presidenza.

Mikhail Chlenov, segretario generale del Congresso ebraico euro-asiatico, afferma che le tendenze filo-ebraiche di Putin sono parte della ragione per cui gli incidenti antisemiti sono relativamente rari in Russia. Nel 2013, il Congresso ebraico russo ha documentato solo 10 attacchi antiebraici e atti di vandalismo, rispetto alle decine in Francia.

Pochi potrebbero contestare il fatto che Putin si sia dimostrato amichevole nei confronti della vita istituzionale ebraica in Russia, soprattutto nei confronti delle organizzazioni e dei leader appartenenti al movimento chabad chassidico.

Gorin, rabbino Chabad e presidente del Museo Ebraico e Centro di Tolleranza di Mosca, costato 50 milioni di dollari, attribuisce a Putin il merito di aver fornito finanziamenti statali all'istituzione, inaugurata nel 2012. Putin ha anche donato un mese di stipendio al museo.

“Putin ha facilitato l'apertura di sinagoghe e centri comunitari ebraici in tutta la Russia, su richiesta della comunità ebraica. Questo ha avuto un effetto profondo sulla vita ebraica, soprattutto fuori Mosca”, ha detto Gorin. “Ha istituito incontri annuali con i leader della comunità ebraica e partecipa agli eventi della comunità. La sua amicizia con la comunità ebraica le ha dato molto prestigio e ha dato il tono ai leader locali”.

Zvi Gitelman, professore di studi giudaici all'Università del Michigan che studia il rapporto tra etnia e politica nell'ex Unione Sovietica, ha detto che “Chabad, con l'aiuto di Putin, è ora l'espressione religiosa dominante dell'ebraismo in una popolazione per lo più non religiosa”, ha detto Gitelman.

(JTA) – Quando anche i poliziotti russi hanno dovuto superare i controlli di sicurezza per entrare alle Olimpiadi invernali di Sochi, il rabbino Berel Lazar è stato fatto entrare senza mai mostrare il suo documento.

Ma il rapporto tra Lazar e Putin sembra andare oltre la convenienza politica: nel 2012, Lazar ha guidato il leader russo in una visita al Muro occidentale di Gerusalemme. E l'anno scorso Putin ha nominato Lazar membro del prestigioso Ordine al Merito della Patria, la più alta decorazione civile del Paese che raramente viene conferita a persone che non sono nate in Russia. (Lazar è diventato cittadino russo nel 2000).



Benjamin
Netanyahu &
Vladimir Putin

Vladimir Putin
è stato per 16
anni ufficiale
del KGB, rag-
giungendo il
grado di ten-
ente colonnel-

lo, ma nel 2000 è diventato zar di Russia (1/6 del territorio terrestre), ovvero il nuovo scia globale del petrolio e l'uomo più ricco del mondo. Non è saggio essere troppo curiosi su come i ricchi hanno ottenuto la loro fortuna, ma molti russi si chiedono perché sono così poveri? Perché sono più poveri rispetto agli anni più difficili del potere sovietico e perché la Russia ha così tanti orfani, come se fosse in guerra? L'economia russa è in declino e non si fa quasi nulla. Tutto viene acquistato dall'estero, anche le attrezzature militari, nonostante l'Unione Sovietica fosse un importante esportatore. La Russia è diventata un Paese del terzo mondo, un'appendice di materie prime del mondo industrializzato.

La Russia primeggia su alcuni Paesi africani in termini di corruzione – 154° posto su 178°. La stampa russa ha riportato che Vladimir Putin ha risparmi segreti per oltre 40 miliardi di dollari. La gente si chiede come il compagno Vladimir Putin abbia potuto accumulare un'enorme fortuna e dove lui, ex comunista e spia del KGB, tenga i suoi dollari? Al Cremlino?

Dal 2000, quando Putin è diventato nuovo Presidente della Russia, i prezzi del petrolio sono aumentati notevolmente e l'economia russa ha ricevuto più di 2.000 miliardi di dollari dal commercio di petrolio e gas. Nemmeno un centesimo di questo denaro è stato investito nella vera economia russa. Una parte dei soldi del petrolio è andata in beni importati e il resto è svanito nelle tasche dei boss ebrei che siedono sui tubi del

petrolio. L'eterna domanda è: "Chi vive bene in Russia?" In tempi diversi, erano persone diverse, ma ora tutti sanno che la vita è bella solo per i super-ricchi oligarchi, per lo più ebrei.

Putin non ha ucciso il dominio oligarchico in Russia, che assurdità! Ha respinto Berezhevsky e Khodorovsky, perché erano una minaccia per il suo governo, che per il potere del denaro deve essere forte e centralizzato. L'accordo tra Putin e gli oligarchi è abbastanza chiaro: il Cremlino per lui, l'economia per loro.

Secondo un rapporto del sito bancario russo lenta.ru, i 48 ebrei della lista hanno un patrimonio netto complessivo di 132,9 miliardi di dollari, mentre gli ebrei rappresentano solo lo 0,5% della popolazione russa. L'intera ricchezza dei miliardari russi è inferiore a 300 miliardi.

Tra i 48 ebrei che sono entrati nella lista, 42 sono ashkenaziti e insieme hanno un patrimonio netto di 122,3 miliardi di dollari; il patrimonio medio di ogni miliardario ashkenazita è di 2,9 miliardi di dollari. L'ashkenazita più ricco è Mikhail Fridman, che ha un patrimonio netto di 17,6 miliardi di dollari ed è il secondo uomo più ricco della Russia. Tra i miliardari ashkenaziti figurano Viktor Vekselberg (patrimonio netto di 17,2 miliardi di dollari), Leonid Michelson (patrimonio netto di 15,6 miliardi di dollari), German Khan (patrimonio netto di 11,3 miliardi di dollari), Mikhail Prokhorov (patrimonio netto di 10,9 miliardi di dollari) e Roman Abramovich (patrimonio netto di 9,1 miliardi di dollari).



Vladimir Putin & Henry Kissinger

Il giornalista Nikolai Svanidze, membro della Camera Pubblica della Russia, consulente dell'ufficio del Presidente Vladimir Putin, ha risposto che la lista è un "rapporto nazista" e che le etnie dei membri più ricchi della società russa non dovrebbero essere pubblicate, in quanto "soggette a problemi di causa". Il giornalista Nikolai Svanidze, membro della Camera Pubblica della Russia, consulente dell'ufficio del Presidente Vladimir Putin, ha risposto che la lista è un "rapporto nazista" e che le etnie dei membri più ricchi della società russa non dovrebbero essere pubblicate, in quanto "soggette a problemi di causa".

Gli ebrei Rothschild che hanno creato l'Unione Sovietica al vertice. Possiedono ancora la Russia, di cui Abramovich è un ebreo di facciata; il governo russo possiede Rosneft, in affari con Rockefeller [i Rockefeller sono ebrei e appartengono alla stirpe dei Rothschild], che gestisce Exxon e BP nonostante le "sanzioni".

Il governo Putin e Chubais sono comproprietari di RUSNANO.

Nel 2012, Rothschild Capital Partners ha acquistato una partecipazione del 37% nel gruppo di consulenza patrimoniale e gestione degli asset dei Rockefeller.

La Glencore gestita da Rothschild e il governo di Putin hanno unito le forze per creare la più grande società di alluminio del mondo, la RUSAL. La Glencore gestita da Rothschild e il governo di Putin hanno unito le forze per creare la più grande società di alluminio del mondo, la RUSAL.

La Rothschild Global Financial Advisory ha sede nel centro di Mosca e il suo sito web si vanta di avere "un accesso politico di alto livello" al governo russo.

Deripaska è amministratore delegato della RUSAL.

Abramovich è uno stretto confidente di Putin, e un azionista comune insieme al governo russo in attività come Gazprom, Aeroflot e RUSAL. Abramovich è uno stretto confidente di Putin, e un azionista comune insieme al governo russo in attività come Gazprom,

Aeroflot e RUSAL.

Putin ha scelto l'amico intimo Oleg Deripaska per rappresentare la Russia nell'ABAC (APEC Business Advisory Council). Deripaska è anche un amico intimo e partner commerciale della RUSAL con Roman Abramovich.

La famiglia Rothschild è azionista di maggioranza di Rio Tinto. RUSAL e Rio Tinto sono coinvolte in operazioni minerarie congiunte nonostante le cosiddette "sanzioni" imposte dall'Occidente.

Nat Rothschild è un investitore della RUSAL e il migliore amico di Roman Abramovich. Nat è anche amico intimo e partner commerciale di RUSAL con Oleg Deripaska.

Vasya Belozerova

Fonte: Giornalisti Freelance Sovietici Archivi Riservati & DeepWeb